

# I diritti del Musicista



DISMAMUSICA Magazine  
Anno VII - n.23 - NOVEMBRE 2005

di Silvana Antonioli

IN MARGINE A EUROBASS DAY SI È SVOLTA, NEL POMERIGGIO DI DOMENICA 30 OTTOBRE, UNA CONFERENZA/DIBATTITO SUI TEMI DELLA TUTELA DEL LAVORO E DELLA CULTURA MUSICALE CON LA PARTECIPAZIONE DI IMPORTANTI RELATORI ISTITUZIONALI E PROFESSIONALI.

L'iniziativa si inquadra nell'ambito del **Tour dei diritti** dei musicisti: un dibattito itinerante promosso dal giovane Sindacato artisti della musica (Siam) affiliato alla Cgil e da Audiocoop (il Coordinamento nazionale delle Etichette indipendenti), per dare visibilità ai problemi della musica, soprattutto rapportati alla produzione e ai diritti del lavoro.

A dispetto del titolo un po' scherzoso e provocatorio (*Ma 'ndo vai se i diritti*...)

di avere un figlio. Probabilmente non godranno di trattamento pensionistico nella vecchiaia. Eppure proprio questi musicisti producono cultura, producono i pochi spazi di criticità oggi rimasti. Anche solo dal punto di vista dell'intrattenimento, svolgono un ruolo importantissimo: favoriscono l'incontro tra le persone, in alternativa alla passività e all'isolamento indotti dal consumo televisivo".

sicale; la lotta al sommerso, che raggiunge picchi davvero catastrofici nel settore, accompagnata da incentivi per la musica dal vivo. "Sta a noi fare sì che questa proposta di legge diventi legge", ha concluso Antonino Salerno, sollecitando l'adesione dei musicisti al sindacato: "Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti voi. Abbiamo bisogno di tanti iscritti".

dalle major cancelli le identità nazionali e regionali della musica: "Non siamo di fronte a un libero mercato dove ci si confronta tra pari. Noi cerchiamo di contrastare la cancellazione della musica italiana nuova".

## Tanti argomenti

Durante i vari interventi e durante il dibattito si sono toccati molti argomenti. Si è parlato di ENPALS: "L'ENPALS è

zione di base del musicista: "Lo spessore culturale di un Paese si fa anche dicendo ai musicisti di studiare, di leggere libri. Non basta salire su un palco per essere musicisti", ha decretato **Beppe Gasparini**, musicista e direttore del Centro Studi Musicali di Verona, sottolineando la necessità che il fare musica professionalmente sia il punto di arrivo di un tirocinio severo, fatto di talento, ma anche di studi e di appli-

...per dare visibilità ai problemi della musica, soprattutto rapportati alla produzione e ai diritti del lavoro. A dispetto del titolo un po' scherzoso e provocatorio (*Ma 'ndo vai se i diritti non ce li hai?*), l'incontro ha messo a fuoco temi e problemi molto concreti e molto seri che toccano da vicino il grande e variegato universo di chi fa musica.

### Perché un sindacato?

In particolare **Antonino Salerno**, Responsabile nazionale del Siam, ha tracciato un quadro generale della situazione, sottolineando come, al di là della ridottissima percentuale di musicisti dipendenti a tempo indeterminato (e della altrettanto risicata quota di musicisti autonomi) con potere contrattuale individuale, il 95% dei musicisti professionisti sia costituito da professionisti intermittenti, privi di rappresentanza e con potere contrattuale individuale praticamente nullo.

Evidenziando l'originalità del fatto di trattare il tema della musica partendo dalla prospettiva del lavoro, Salerno ha spiegato: "Il Siam è nato tre anni fa per dare visibilità, voce e diritti alla massa dei lavoratori dello spettacolo che non hanno potere contrattuale". "Il 95% dei musicisti italiani regge il peso della diffusione della cultura musicale", ha incalzato il sindacalista (foto qui a lato), "ma questi musicisti non godono di alcuna tutela, lavorano spesso in nero, non hanno il diritto di ammalarsi, di accendere un mutuo o

trattenimento, svolgono un ruolo importantissimo: favoriscono l'incontro tra le persone, in alternativa alla passività e all'isolamento indotti dal consumo televisivo".

Sottolineando che il musicista è un lavoratore a tutti gli effetti, al di là dell'aura romantica che avvolge la sua sfera professionale, il grintoso responsabile Siam ha ribadito che è necessario adottare una strategia che arrivi a mettere l'Italia al Passo con gli altri Paesi nella tutela della professione musicale, una strategia sintetizzata nel Manifesto dei diritti dei musicisti e della musica, dove vengono elencate tutta una serie di richieste che sono parte costitutive della proposta di legge di cui è primo firmatario l'Onorevole Gasperoni. Nell'impossibilità di elencarle tutte, citiamo le più "ovvie": il diritto all'integrazione dei redditi discontinui, che sono fisiologici dell'attività artistica, attraverso l'ottenimento dell'indennità di disoccupazione; l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, tenendo presente che il palcoscenico è un ambiente ad alto rischio; la trasparenza nei rapporti di lavoro attraverso l'adozione obbligatoria del foglio d'ingaggio; la deducibilità dei costi relativi alla professione mu-



### La musica vera

Prendendo la parola come Presidente nazionale di Audiocoop, **Giordano Sangiorgi** ha voluto evidenziare che la battaglia sul fronte musicale dovrebbe essere appoggiata non solo dalla CGIL ma anche da tutti gli altri sindacati. Riprendendo un tema a lui caro, che gli abbiamo sentito esporre anche in altre occasioni, Sangiorgi ha affermato che nel mercato globale "il nostro Paese dovrà qualificarsi sempre più con prodotti di qualità e di nicchia, tra i quali anche la musica, che non è stata tutelata in questi ultimi decenni". Calcando la mano sul bisogno di agire, ha poi aggiunto: "Il Governo è assolutamente disinteressato al mondo della musica. In TV non c'è alcuna attenzione verso la scena musicale ufficiale italiana, che è invece quella che troviamo al Mei, al Tenco, e presso tanti altri eventi. C'è una musica vera che riesce a vendere anche senza alcun passaggio televisivo. Che cosa si può fare concretamente per aiutare questa musica vera? Intanto ribadire il diritto a una legge quadro sulla musica, necessaria per dare dignità a tutto il settore".

Un altro punto importante toccato da Sangiorgi è stato quello della necessità di sostenere e promuovere in Italia e all'estero la musica "made in Italy" e la ricerca, la formazione e l'innovazione nel settore della produzione musicale e discografica indipendente per evitare che il pop globale spalleggiato

### Manti argomenti

Durante i vari interventi e durante il dibattito si sono toccati molti argomenti. Si è parlato di ENPALS: "l'ENPALS è nata per tutelare i lavoratori dello spettacolo, e non per fare loro dispetto", ha affermato ad esempio **Demetrio Chiappa**, consulente del lavoro e presidente della Cooperativa Doc Servizi (a destra nella foto qui a lato, accanto a Sangiorgi). Così come si è parlato della necessità di ridimensionamento dei costi SIAE ("La



bolinatura delle copie promozionali dei CD dovrebbe essere gratuita"), ha denunciato **Mirko Nosari**, musicista e produttore hard-rock, affrontando uno dei tanti aspetti della questione SIAE, o della necessità di una seria forma-

te del cinema e della televisione, sottolineando la necessità che la fare musica professionalmente sia il punto di arrivo di un tirocinio severo, fatto sì di talento, ma anche di studi e di applicazione scrupolosa.

**Giambattista Zerpelloni**, ideatore e organizzatore di EUROBASS Day e di altre iniziative locali che hanno fatto convergere intorno a lui, a Verona, una nutrita e affezionata cerchia di musicisti, ha sintetizzato efficacemente i temi dell'incontro in un interrogativo molto semplice: "Quanto siamo responsabili noi operatori del settore e noi musicisti delle cose che si fanno o non si fanno?".

Il tour di sensibilizzazione ai diritti dei musicisti, che si è fermato a Verona dopo la tappa inaugurale del 23 ottobre a Sanremo in concomitanza con il Premio Tenco, farà tappa anche a Torino il 15 novembre, a Faenza (al Meeting delle Etichette Indipendenti, MEI) il 26 novembre, e a Milano (alla Camera del Lavoro) il 4 dicembre. Per saperne di più: [www.sindacatomusicisti.it](http://www.sindacatomusicisti.it).

**Milano**  
**4 dicembre 05**  
 ore 10.30 - Camera del Lavoro  
 corso di porta vittoria 43 milano

Nella "tappa" milanese del "Tour dei Diritti" interverranno l'**On. Pietro Gasperoni** (primo firmatario della proposta di legge 4709 per la tutela dei lavoratori dello spettacolo), **Michel Ventula** (rappresentante del sindacato francese SNEAM), **Antonino Salerno** (responsabile nazionale Siam); **Massimo Cestaro** (della segreteria nazionale SLC-GGIL), **Giorgio Peruzio** (dirigente INPS area vigilanza) e **Demetrio Chiappa** (consulente del lavoro, presidente DOC Servizi di Verona)